

Riccardo Cardilli

La nozione giuridica  
di *fructus*



Edizioni Scientifiche Italiane

CARDILLI, Riccardo

La nozione giuridica di *fructus*

Collana: Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Salerno

Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2000

pp. 456; 24 cm

ISBN 88-495-0024-6

---

© 2000 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 Napoli, via Chiatamone 7

00185 Roma, via dei Taurini 27

Internet: [www.esispa.com](http://www.esispa.com)

E-mail: [info@esispa.com](mailto:info@esispa.com)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale  
e con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche)  
sono riservati per tutti i Paesi.

## INDICE

### INTRODUZIONE

#### LA NOZIONE DI FRUTTO NELLA MODERNA SCIENZA ROMANISTICA

1. La critica di G.E.Heimbach alla nozione tripartita di frutto che la tradizione del *ius commune* aveva costruito sulle fonti romane p. 7
2. Il tentativo del Savigny di costruire una nozione unitaria di frutto » 9
3. La critica alla costruzione del Savigny e la nozione rigorosa di frutto come prodotto naturale della cosa del Göppert » 10
4. Sintesi del Windscheid, che ripropone una nozione non unitaria » 11
5. La nozione unitaria di frutto come reddito del capitale: l'intuizione del Dernburg e l'elaborazione del Petrażycki » 12
6. La ricchezza di prospettive concettuali presenti nelle fonti romane come il risultato di stratificazioni storiche: il contributo di Reichel » 14
7. La critica alla costruzione del frutto come reddito del capitale del Petrażycki da parte di Sokolowski » 17
8. Il contributo della romanistica italiana della prima metà del secolo: Perozzi, Segrè e Bonfante » 19
9. L'approfondimento della relatività del concetto in relazione agli usi socio-economici: Biondi, Grosso e Pugliese » 21
10. Le sintesi del Breton, dello Scarlata Fazio e del Kaser » 24
11. L'opportunità di un riesame delle fonti teso a valorizzare le costruzioni dogmatiche della *iurisprudencia* romana » 26



## CAPITOLO I

### LEGGE DELLE XII TAVOLE E *INTERPRETATIO* PONTIFICALE: L'ORIGINARIA CONCEZIONE «NATURALISTICA» DI FRUTTO COME COSA NUOVA CHE NASCE DALLA COSA-MADRE

1. I segni e i limiti del campo semantico relativo al prodotto naturale in età decemvirale » 29
2. Derivazione di *fructus* da *frui* » 32
3. Nozione di *fructus* nella *lex XII tabularum* nel senso di ogni prodotto naturale della terra e del bestiame. Fissazione del *frui* nel contenuto del *meum esse* » 34
4. *Fructus* nella *interpretatio* pontificale alle XII Tavole » 59
5. Conclusioni » 75

## CAPITOLO II

### ADEGUAMENTO DELLA CONCEZIONE PIÙ ANTICA DI *FRUCTUS* A NUOVE FORME DI REDDITO (*USURAE*, *MERCEDES*, *OPERA*) NELLA GIURISPRUDENZA TARDOREPUBBLICANA

1. L'iniziale contrappunto tra delimitazione del contenuto dell'usufrutto e nozione di frutto della cosa, e suo successivo superamento » 77
2. La *vetus quaestio* sul *partus ancillae* nella *iurisprudencia* del II sec. a.C. rappresenta un momento di verifica della nozione naturalistica di frutto » 82
3. Il *ius controversum* tardorepubblicano e di inizio principato in materia di *fetus pecudum* riflette due regole relative al modo d'acquisto dei nati dagli animali » 95
4. La nozione di *fructus* nei *XVIII libri iuris civilis* di Quinto Mucio Scevola *pontifex* come bene nuovo nato *ex ipso corpore* della cosa madre » 100
5. La nozione di frutto nei *responsa* di Servio conferma un adeguamento della nozione naturalistica a prodotti separabili dalla cosa-madre senza intaccarne la capacità produttiva e a nuove forme di reddito che la cosa dà attraverso negozi giuridici che la coinvolgono » 116
6. Conclusioni » 129

## CAPITOLO III

### LABEONE E IL REQUISITO DEL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI UMANI

1. L'estensione della nozione di frutto in relazione all'usufrutto » 133
2. La delimitazione in negativo del contenuto dell'uso e la nozione di frutto come fondata sugli usi economici » 156
3. L'estensione della nozione di frutto alle utilità soggettive nell'ambito del *restituere* processuale » 169
4. La prima apparizione di una nozione di frutto come risultato contabile del reddito netto escluse le spese D.17,1,10,9 » 177
5. La nuova connotazione caratteristica del concetto di *fructus* nella sua destinazione al soddisfacimento dei bisogni dell'uomo D.33,2,42 » 181
6. Conclusioni: Labeone ritiene inadeguata la nozione naturalistica di frutto e si sforza di dare al concetto una nuova connotazione coerente alla sua natura di bene che, attraverso il godimento delle cose, soddisfa i bisogni umani » 188

## CAPITOLO IV

### LA NOZIONE DI FRUTTO COME REDDITO DELLA COSA E L'INDEBOLIMENTO DEL REQUISITO DELLA PERIODICITÀ IN SABINO E CASSIO

1. La nozione di frutto in Masurio Sabino trova una prima sintesi nei tre libri di diritto civile come reddito percepito dalla cosa senza diminuirne la sostanza. In altre testimonianze emerge la tendenza a considerare frutto anche il reddito che occasionalmente si percepisce dalla cosa-madre » 191
2. La nozione di frutto in Cassio è coerente a quella di Sabino » 203
3. Conclusioni » 212



## CAPITOLO V

### GIULIANO COSTRUISCE UNA NOZIONE RIGOROSA DI FRUTTO COME NORMALE REDDITO DELLA COSA

1. La nozione di frutto come «reddito-netto» per determinare i frutti da restituire D.10,2,51 pr. » 215
2. La selvaggina catturata nel fondo non è un suo frutto, salvo non si tratti di fondo destinato esclusivamente alla caccia, rappresentandone allora il normale reddito D.22,1,26 » 217
3. La nozione di frutto come reddito e la sua influenza sulla definizione di *frugem pro reditu appellari* D.50,16,77 » 219
4. Il rapporto tra *fructus* e *usurae* come redditi leciti percepiti dalla cosa donata, lucrati dal coniuge donatario D.24,1,17 pr. » 227
5. Il frutto come cosa corporale e l'evizione nella compravendita D.21,2,43 » 229
6. Il superamento del principio di produzione e l'acquisto dei frutti come risultato della estensione della proprietà sulla cosa-madre D.22,1,25 pr.-1 » 231
7. Conclusioni » 238

## CAPITOLO VI

### GAIO COGLIE LE INDIVIDUALITÀ DEI DIVERSI REDDITI RICAVABILI DALLE COSE PER NATURA O ATTRAVERSO UN NEGOZIO GIURIDICO E VERIFICA L'APPLICABILITÀ DI REGOLE COMUNI A QUESTI REDDITI

1. Gaio come preziosa testimonianza del diritto antico e come momento chiarificatore del diritto dell'epoca degli Antonini » 241
2. L'estensione del *fructus hominis* dalle *operae* degli schiavi al reddito di sostituzione percepito dalla locazione di esse D. 7, 7, 4 » 243
3. *Fetus pecudum in fructu est*: razionalizzazione della opinione di Sabino e Cassio sui nati dagli animali in termini di loro ascrivibilità nei frutti dell'animale D. 22, 1, 28pr. » 249
4. *Partus ancillae in fructu non est*: esplicitazione della regola stoica che considera i frutti creati per il soddisfacimento dell'uomo D. 22, 1, 28, 1 » 251

5. La carne e il pellame tratti dall'animale non sono un suo frutto in quanto la loro percezione implica necessariamente il perimento della cosa in usufrutto D. 7, 4, 30 » 253
6. *Fructus mercedesve* e *usurae et fructus*: autonomia concettuale e applicazione di regole comuni » 254

## CAPITOLO VII

### LA PERSISTENZA DI UNA VIVACE DISCUSSIONE NELL'ETÀ DEI SEVERI, CHE VEDE CONTRAPPOSTI DUE FILONI INTERPRETATIVI: QUELLO DI PAPINIANO, SVILUPPATO DA PAOLO E SEGUITO DA MARCIANO; E QUELLO DI ULPIANO SEGUITO DA MODESTINO E FATTO PROPRIO DAI GIUSTINIANEI

1. Papiniano e l'estensione della nozione di *fructus* ad ogni reddito periodico percepibile dalla cosa, da questa derivante in base alla *natura* o al *ius* » 256
2. La nozione di frutto in Ulpiano restringe l'ampia nozione di Papiniano, ricorrendo alla distinzione tra *fructus* e *quae vicem fructuum optinent* » 291
3. Paolo sviluppa la nozione papiniana di frutto giuridico, tentando una sintesi unitaria in termini di reddito di sostituzione » 312
4. Marciano segue la nozione estesa di frutto elaborata da Paolo D. 20, 1, 11, 1 » 318
5. Conclusioni » 320

## CAPITOLO VIII

### L'EMERSIONE IN ETÀ POSTCLASSICA DI ALCUNE TENDENZE NELLA PRATICA DIRETTE AD ESTENDERE LA NOZIONE DI FRUTTO AD OGNI REDDITO LUCRATO DALLA COSA, SOLO PARZIALMENTE ACCOLTE DALLA LEGISLAZIONE E RIFIUTATE DALLA SCUOLA

1. Un autorevole giudizio e sua necessaria verifica » 323
2. Nell'età epiclassica si fanno evidenti momenti di svilimento dei requisiti della categoria classica di *fructus* nella prassi provinciale, che trova-



no eccezionalmente riconoscimento anche nella legislazione imperiale. I requisiti classici della categoria sono invece sostanzialmente conservati nella scuola

» 324

3. La nozione di *fructus* nel IV-V sec. d.C. non è come tale coinvolta, ma si evidenziano riforme importanti nella legislazione imperiale rispetto alla restituzione dei frutti processuali e sforzi sistematici diretti ad unificare la disciplina dei diversi redditi ricavabili dalle cose

» 357

4. La grande importanza pratica di unificare in una trattazione unitaria le regole giuridiche relative alle *usurae* e ai *fructus* e il contributo di natura sistematica degli anonimi giuristi dell'età postclassica che presiedono alla compilazione dei *corpora* normativi

» 367

#### CAPITOLO IX

#### LA CODIFICAZIONE GIUSTINIANEA E IL *NOMEN FRUCTUUM*

1. La riacquisizione da parte delle scuole orientali di una rigorosa nozione di frutto mutuata dal sapere giuridico classico e la costituzione del 530 in materia di *actio rei uxoriae* C.5,13,1

» 369

2. L'importanza del titolo 22,1 dei *Digesta* e la centralità della costruzione ulpiana tra frutti e cose che assumono le veci dei frutti per il diritto

» 372

3. Le *significationes* e le *regulae* prescelte dai compilatori per i titoli D.50,16 e D.50,17 si dimostrano coerenti con la nozione di frutto delineata in D.22,1

» 378

4. Nelle *Institutiones Iustiniani*, il problema dell'acquisto dei frutti conferma l'esistenza di una discussione tra i commissari in rapporto alle contrapposte regole classiche I.2,1,35-38

» 380

5. Anche nelle Novelle di Giustiniano è tramandata una nozione rigorosa di frutto, sebbene emerga una tendenza della prassi a considerare frutto di una cosa qualsiasi reddito periodico di essa

» 388

6. Gli *antecessores* del VI-VII sec. d. C. si sforzano di rendere coerenti le antinomie individuate nella compilazione

» 389

7. La nozione unitaria di frutto tramandata dal *Corpus Iuris Civilis* di Giustiniano e le antinomie presenti in esso come elementi suscettibili di sviluppo nella tradizione romanistica

» 391

Considerazioni finali

» 393

#### APPENDICE

#### SCHEDE SULLA NOZIONE DI FRUTTO NELLA TRADIZIONE ROMANISTICA FINO AI CODICI CIVILI DEL SISTEMA GIURIDICO ROMANISTICO

1. Fissazione nella *Magna Glossa* della bipartizione della categoria di frutto in naturale e industriale, e tentativo di definizione unitaria di frutto come reddito della cosa

» 397

2. Bartolo esplicita la categoria dei frutti civili, valorizzando la costruzione di Papiniano dei frutti percepiti da una cosa in base al diritto

» 399

3. Recupero da parte del Duaren della costruzione ulpiana e suo adeguamento alla categoria dei frutti civili, da intendersi come redditi ai quali, per una qualche ragione civile, si estende il regime giuridico proprio dei frutti. Le difficoltà di conciliare le diverse nozioni di frutto porta il Cujas ad accentuare, non senza contraddizioni, la nozione naturalistica di frutto

» 401

4. La costruzione di una nozione unitaria di frutto che mira a cogliere elementi comuni alle tre categorie di frutti naturali, industriali e civili, è realizzata dal Doneau attraverso l'estensione del contenuto del rapporto di derivazione (*ex corpore rei, ex re, ex usu rei*). Questa linea interpretativa permetterà l'espansione della nozione di frutti civili come reddito di sostituzione della concessione del godimento della cosa-madre

» 403

5. Il giusnaturalismo laico costruisce un'analogia tra godimento di cose inconsumabili e utilizzazione di cose consumabili, permettendo di considerare anche gli interessi pecuniari come redditi percepiti *ex usu sortis*

» 405

6. La posizione rigorosa di Domat e Pothier

» 406

7. La codificazione della nozione tripartita di frutto: *Codex Maximilianeus Bavaricus Civilis* (1756), *Allgemeines Landrecht für die Preussischen Staaten* (1794), *Code Napoléon* (1804), *Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch für die Deutschen Erblände* (1811), *Codice civile italiano* (1865), *BGB* (1900), *Codice civile italiano* (1942)

» 407

8. Assenza di una nozione unitaria di frutto in alcuni codici civili del sistema giuridico romanistico e tentativo di superamento di questo limite da parte della scienza giuridica

» 414

Indice degli autori

» 417

Indice delle fonti

» 425